



**Il libro**  
**La storia della band**  
**da oggi in libreria**



**Peeled**  
**La storia dei Velvet Underground**  
Rob Jovanovic  
Trad. Chiara Veltri  
pagine 253, euro 17,50  
Arcana

In questa pagina anticipiamo un brano della storia dei Velvet Underground, da oggi in libreria, raccontata dal critico musicale e scrittore Rob Jovanovic.

album dei Velvet e di Zappa a trasformare le giovani band nei primi gruppi psichedelici cecoslovacchi. I PPU suonavano canzoni di Velvet (avevano persino un violista), Zappa, Doors e Captain Beefheart, ma dopo l'invasione sovietica le cose per loro si fecero sempre più difficili. (...) L'ultima goccia arrivò a marzo del 1976, quando la polizia fece irruzione nelle abitazioni di diversi musicisti, arrestando 27 persone tra cui tutti i membri dei PPU e mettendo gli artisti sotto processo. Quando la band arrivò in tribunale, la corte presentò il caso come se sotto accusa fossero i fondamenti stessi del rock'n'roll. Lo Stato affermò che la loro musica era un fenomeno antisociale. Alla fine i quattro membri dei PPU ebbero delle condanne che andavano dagli 8 ai 18 mesi di carcere.

Senza volerlo il processo riunì tutti i dissidenti cecoslovacchi, che il primo gennaio del 1977 formarono Charta 77, con l'obiettivo di salvaguardare i diritti umani. Alla leadership di questa nuova organizzazione c'era Václav Havel. Era il logico rappresentante per Charta 77, dato che il suo dissenso politico era cresciuto durante gli anni Settanta. Nel 1975 aveva scritto una lettera aperta al Presidente Husak, intitolata «Il potere di chi non ha potere». (...)Questo documento si sarebbe rivelato la base di Charta 77. Come la scena musicale underground, gli scritti di Havel circolarono sotto forma di manoscritti o di libri stranieri introdotti nel paese di nascosto.

La Polonia e l'Ungheria avevano già compiuto dei passi verso la democrazia prima che il muro di Berlino cadesse, il 9 novembre del 1989. Quindici giorni più tardi i leader comunisti cecoslovacchi si dimisero. Fu il culmine di una settimana di inquietudine crescente e di proteste pacifiche che avevano visto quasi 500.000 persone riunirsi a Piazza

Venceslao. Alla fine dell'anno Havel era stato eletto presidente. Fu fondamentale nella divisione della Cecoslovacchia nella Repubblica Ceca e nella Slovacchia a gennaio del 1993.

A gennaio del 2005 Václav Havel si era ritirato dalla vita politica e fu una sorpresa quando partecipò a un incontro pubblico con Lou Reed a Praga. Moe Tucker aveva suonato a Praga durante un suo tour da solista e aveva conosciuto Havel, che aveva assistito al suo concerto. «La Repubblica Ceca era fantastica, e cenare con Václav Havel è stato bellissimo», ha dichiarato entusiasta. La prima volta è venuto nel backstage e ha cercato di dirmi in inglese quello che la musica dei Velvet aveva significato per lui. Si teneva una mano sul petto, sul cuore, ma non riusciva a esprimersi, ed è stato davvero un onore».

La strana coppia Havel-Reed si incontrò per la prima volta in occasione di una conferenza stampa mattutina, seguita da una «conversazione pubblica» al teatro Svandovo Divadlo. La conferenza stampa non andò molto bene: Havel parlò poco e Reed si confermò un interlocutore difficile, come numerosi giornalisti avevano potuto vedere negli anni. Per l'evento serale, i Plastic People of the Universe suonarono un breve set prima che i due ospiti principali salissero sul palco accolti da una standing ovation.

«È sempre pericoloso incontrare qualcuno che ammiri», ha detto Reed. «Non avevo idea di cosa aspettarmi». I due chiacchierarono delle rispettive influenze, della rivoluzione e della loro passione per la musica. (...).

Uno scambio di vedute non pro-

**La miccia**  
**Il processo contro**  
**il rock dei PPU**  
**riunì tutti i dissidenti**

prio entusiasmante tra due membri dell'underground molto diversi. Come ha detto Reed, l'ammirazione è pericolosa e, come consigliava Lester Bangs, la romanticizzazione è un errore. Ma è significativo che questo summit postguerra fredda si sia rivelato una tale delusione. Le rivoluzioni hanno bisogno di eroi. Il fatto che i Velvet Underground abbiano ispirato gli isolati pensatori liberi della Cecoslovacchia comunista, come loro stessi erano stati ispirati dai beat, dagli avanguardisti e dal rock'n'roll dell'America anni Cinquanta, dimostra l'imperitura energia del pop nel suo senso più ampio, e dell'eredità dei Velvet stessi. ●



Erica Mou

**Il Mei si fa in due**  
**per promuovere**  
**il giovane rock**

**Accordo tra Puglia Sound e Indie che sdoppia le attività del Meeting: concerti a Faenza e rapporti di mercato a Bari**

**FEDERICO FIUME**  
f.fiume@fastwebnet.it

Il Mei raddoppia. Alla faccia della crisi economica che taglia finanziamenti pubblici e mette in crisi molte manifestazioni musicali, il Meeting delle etichette indipendenti che da 15 anni si svolge a Faenza, chiude un accordo con la Regione Puglia e Puglia Sound e si scinde in due come una cellula matura. Nella città emiliana, sotto il nome di Supersound resta la parte più «sonora», con una tre giorni (23-25 settembre) densa di concerti, iniziative e premiazioni, interamente dedicata alla scena emergente del rock italiano, mentre la parte più strettamente legata alle etichette e agli scambi fra addetti ai lavori approderà dal 24 al 27 novembre alla Fiera del levante di Bari, all'interno del Medimex, la fiera delle musiche del mediterraneo. Quindi il Mei va in Puglia ma rimane anche a Faenza con Supersound.

Da cosa nasce questa scelta di sdoppiare le attività del Meeting? Ci risponde il patròn Giordano Sangiorgi: «Abbiamo ragionato con Puglia Sounds, che è oggi un nostro importante partner, e con i territori locali dell'emilia-romagna, sulla necessità di far crescere le etichette indipendenti italiane e farle incontrare con il mercato europeo e internazionale da un lato, dall'altro di dar

sfogo a tutti quei giovani emergenti ai quali non riuscivamo a trovare spazio al Mei, tant'è che quest'anno faremo suonare in un contesto importante come il Teatro Masini tutti artisti under 25». Supersound è stato realizzato con l'aiuto della Rete dei Festival perché, spiega Sangiorgi, «oggi moltissimi gruppi suonano e si producono i cd in proprio, senza passare dalla produzione discografica classica. Questo ha mutato anche il modo di raggiungerli, passare dalle etichette non basta più, così abbiamo pensato di trovarli attraverso i tanti festival che ospitano band emergenti in Italia». Oltre ai moltissimi esordienti, a Supersound sono previsti anche numerosi e qualificati ospiti, dai Quintorigo a Paolo Benvegnù passando per Roy Paci con i suoi Aretuska, Massimo Volume, i Cani, Erica Mou (che sarà premiata come Talento dell'anno), Perturbazione, Marco Parente, Beatrice Antolini, Nobraino, etc. Con l'occasione fa il suo esordio anche la rete Bed&Show (www.bedandshow.it) interessante iniziativa che mette in contatto artisti di tutta Italia allo scopo di fornire vitto e alloggio in termini mutualistici e dunque gratuiti a musicisti, attori, etc. che pur trovando ingaggi fuori dalla loro città, a causa dell'esiguità dei cachet hanno difficoltà a pagarsi il soggiorno. ●